



PRIMO PIANO

Archivio antifrode al via dal 2015

Vedr  la luce entro il 2015 l'Aia, la banca dati unica anti frode Rc auto. Lo ha annunciato oggi il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi, nel corso della relazione annuale sull'attivit  2013 dell'Istituto. Secondo Rossi "la lotta alle frodi, cos  diffuse nel mercato Rc auto,   il principale presupposto a una stabile riduzione dei prezzi", problema che, spiega il presidente dell'Ivass, "dopo tanti anni,   ancora irrisolto: solo il 5% degli assicurati paga un premio paragonabile a quello medio europeo di 250 euro". Il progetto Aia, che finora ha interconnesso cinque diverse banche dati (Motorizzazione civile, Ania, Pra, Consap, Ivass) sta dunque proseguendo speditamente il suo cammino; entro quest'anno saranno interconnessi altri archivi rilevanti: si punta a coinvolgere anche quattro ministeri (Economia, Sviluppo Economico, Trasporti, Interni), la Banca d'Italia, il Casellario centrale infortuni e l'Ufficio centrale italiano. "L'obiettivo - sottolinea Rossi -   quello di ricavare un numero per ogni sinistro denunciato, che esprima la probabilit  di frode. Una valutazione basata sulla storia pregressa del veicolo e di tutti i soggetti coinvolti: proprietario, conducente, danneggiati, testimoni, periti, avvocati, medici".

Beniamino Musto

INTERMEDIARI

Oria, semplificazioni, Europa: i dolori della distribuzione

Le preoccupazioni che serpeggiano tra agenti e broker, per le novit  all'orizzonte, sono state rappresentate bene dall'evento organizzato da Acb, partecipato anche da Ania e Unapass. Compliance stringente, e rafforzate responsabilit , definiranno il campo di gioco dei prossimi anni

Si apre con una domanda del presidente **Luigi Viganotti** l'evento di approfondimento organizzato da **Acb**, ieri a Milano: come cambia il ruolo dell'intermediario alla luce dei nuovi regolamenti? Un pomeriggio di studio e confronto sui principali temi che preoccupano il mondo dell'intermediazione, senza distinzioni tra broker e agenti. Proprio di preoccupazione   il caso di parlare, dato che Viganotti ha sottolineato come questo sentimento accomuni tutti gli intermediari professionisti. Secondo Acb le prossime novit  all'orizzonte, soprattutto dal punto di vista normativo, saranno determinanti per il settore, e ne definiranno i contorni per i prossimi anni.

L'arrivo dell'Oria, il nuovo organismo che dovr  tenere il registro degli intermediari, ma anche vigilarli e sanzionarli, i nuovi requisiti per la *formazione*, le *semplificazioni* promosse dall'**Ivass**, la definizione delle nuove direttive europee sono i principali nodi che potrebbero portare nuove responsabilit  a carico degli intermediari di primo livello, con costi gestionali difficilmente sostenibili.

"Basti pensare - ha ricordato lo stesso Viganotti -, che l'Ivass, nell'ambito delle semplificazioni, ha aggiunto due documenti cartacei da sottoporre agli assicurati: la scheda informativa e l'autorizzazione per l'utilizzo delle informazioni personali in forma digitale". Con il risultato, quindi, di andare contro le finalit  di semplificazione.

ORIA, UN ORGANISMO DI INTERESSE PUBBLICO

Tuttavia la questione pi  controversa in questo momento sembra essere l'Oria. L'organismo di diritto privato, che conserver  per  la supervisione di Ivass, ha spiegato l'avvocato **Antonio Longo**, dello studio legale *LexLon-Longo*, "sar  chiamato in poco tempo a comprendere e dominare tutti gli aspetti dell'intermediazione assicurativa, a confrontarsi con l'Europa, con le nuove direttive e con l'esigenza di allineare la vigilanza ai modelli gi  esistenti". L'Oria   chiaramente ispirato a un principio di armonizzazione tra settore finanziario, bancario e assicurativo. Le questioni aperte che preoccupano di pi  gli intermediari sono legate alla scomparsa della *lettera E*, sub agenti e collaboratori esterni, (una sezione che comprende 12 mila societ  e 180 mila persone fisiche) e al profilo sanzionatorio della *sospensione*. Ma anche alla *costruzione piramidale* della vigilanza, che affida molte responsabilit  per il comportamento dei collaboratori agli intermediari di primo livello. "Siamo lontani - ha precisato Longo - dall'idea di un organismo che sia una stanza di compensazione tra gli interessi degli intermediari: l'Oria sar  un'autorit , bench  privata, che far  l'interesse pubblico. La tutela del consumatore   al centro dell'interesse".

(continua a pag.2)



Luigi Viganotti, presidente di Acb



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da pag. 1) **DIRETTIVE EUROPEE LONTANE DAL MODELLO ITALIANO**

Ed è proprio la tutela del mercato *retail* che guida in Europa le evoluzioni delle direttive sull'intermediazione: a partire da *Imd 2* che potrebbe essere emanata proprio nel semestre di presidenza italiana dell'Ue. Anche in questo caso il *drive*, come definito da **Carlo Galantini** dello studio legale associato *Galantini, Heilbron Cocco-Ordini*, è il rafforzamento della tutela nei prodotti a contenuto finanziario: "le direttive *Mifid* e il regolamento sui *Priips* - ha sottolineato l'avvocato - sono già approvati, quindi *Imd 2*, che contiene la sezione dei *Priips*, seguirà quel tipo di impostazione". Il timore principale, da parte degli intermediari, è proprio questo schiacciamento del settore assicurativo su quello finanziario.

Un timore condiviso anche dall'associazione dei consumatori, **Konsumer Italia**: "il pericolo - ha detto il presidente, **Fabrizio Premuti** - è la perdita della cultura assicurativa, fatta di relazione e consulenza. Un modello più adatto al mercato italiano, che rischia di frantumarsi sulla disintermediazione".

ANIA, QUANTO COSTA L'ORIA?

Tuttavia, dal punto di vista delle compagnie, queste preoccupazioni non sussistono. **Vittorio Verdone**, direttore centrale di **Ania**, ha messo in guardia sul non confondere la necessità comunitaria di uniformare alcuni concetti, come la formazione, la vigilanza, le norme sui conflitti di interesse, con la cancellazione della tipicità del settore assicurativo. "La valutazione dei rischi e la consulenza - ha precisato - sono tutte peculiarità inalienabili al comparto". Anche Verdone ha esposto preoccupazioni riguardo all'Oria, non certo sotto il profilo delle responsabilità in carico agli intermediari di primo livello, quanto all'opportunità che un soggetto privato possa irrogare sanzioni, con la possibilità che queste siano impugnate di fronte al Tar. "Inoltre - ha aggiunto - abbiamo chiesto a Ivass che si faccia uno studio di impatto economico, perché tuttora non sappiamo quanto costerà rendere operativa una macchina che non dovrà solo tenere il registro degli intermediari, ma anche vigilare con ispezioni, sanzionare e avere a disposizione un ufficio legale".

FARE RETE PER NON MORIRE DI COMPLIANCE

In questo contesto, sempre più complicato, dagli intermediari arriva l'invito all'aggregazione: sia **Luciano Lucca**, presidente di **Assiteca** e vice di **Acb**, sia **Erik Somaschini** di **Unapass**, spingono i colleghi a creare reti e consorzi tra intermediari. È necessario far cadere i personalismi, anche gli agenti devono sapersi strutturare per essere più forti.

"Il pericolo serio - ha aggiunto **Fabrizio Callarà**, amministratore delegato di **Aec Wholesale Group** - è morire di *compliance*. Il costo degli adeguamenti alle normative che cambiano sta diventando insostenibile, tanto più in un periodo di stagnazione del mercato".

RC AUTO, L'ORA DELLA RIFORMA

Eppure per molti sembra proprio questo il momento per cambiare le cose. Il semestre di presidenza italiana dell'Ue potrà indirizzare in favore del mercato italiano i *dossier* ancora aperti. L'Ivass, come ricordato dall'avvocato **Andrea Maura**, dello studio legale **Legal Grounds**, ha ancora sospese molte questioni, soprattutto riguardo l'Rc auto: dalla dematerializzazione dei documenti, al risarcimento diretto, all'Autorità antifrode. In un contesto di calo dei premi e stabilità tariffaria, è questo il momento per una riforma strutturale dell'Rc auto che vada oltre la contingenza dei cicli economici.

Fabrizio Aurilia



in collaborazione con: **GPF**

Osservatorio Distribuzione Assicurativa

Qual è il "sentiment" che genera un'esperienza d'acquisto presso la tua rete vendita e quanto i tuoi modelli di servizio rispondono alle esigenze dei clienti?

Questa è solo una delle domande a cui risponde l'Osservatorio



Se sei interessato a confrontare come si posiziona la tua azienda rispetto agli altri operatori di settore, contattaci all'indirizzo osservatorio@scsconsulting.it



Un agente diverso

A invocarlo, consumatori e legislatore: una figura professionale, etica, competente e ben organizzata, in grado di rispondere a un cliente sempre più evoluto e informato. A ribadirlo, Maria Antonietta Polignano, agente UnipolSai nella Murge



Maria Antonietta Polignano, agente UnipolSai

Il cambiamento è inevitabile. Per gli intermediari e per le compagnie: se i primi devono riappropriarsi del loro ruolo sociale, le imprese devono supportarli dimostrando affidabilità, dinamicità e innovazione. Questo il punto di vista di **Maria Antonietta Polignano**, agente **UnipolSai**, divisione Fondiaria a Putignano, zona tutt'altro

che facile, che ha saputo tradurre nella pratica questa sua convinzione, vincendo la seconda edizione del premio *Ida (Innovazione di agenzia)* del mensile *Assicura*, con un progetto molto articolato e interessante.

Proviene da una famiglia di assicuratori molto conosciuti, Maria Antonietta Polignano è entrata in agenzia nel 1979, procuratore nel 1982, è nominata (fatto raro, allora), coagente nel 1990, con il padre Giuseppe, suo grande maestro e agente dal 1972, conosciuto e stimato in Fondiaria.

Attiva anche nella vita associativa: all'interno del gruppo e di **Sna**, del quale è componente dell'Esecutivo provinciale di Bari e, da diversi anni, anche all'interno di **Uea**.

Lei opera in una zona particolare difficile, forse più che altrove. Questo stato di cose aggrava la possibilità di sviluppo dell'agenzia da lei gestita? Viceversa, professionalità ed esperienza possono supplire alla crisi reale?

Vivo e lavoro a Putignano, cittadina dinamica ed operosa della Murgia barese, nota soprattutto per l'antico carnevale e per le manifatture. Già agli inizi dell'800, erano attive a Putignano tintorie, frantoi e vari laboratori, tanto da far meritare ai cittadini, per intraprendenza e vivacità di ingegno, il titolo di *Olandesi della Peucezia*.

Da allora, di tempo ne è passato e le crisi ripetutesi dagli anni 70 e 80 in poi, hanno lasciato segni profondi soprattutto nel tessile e nell'abbigliamento. Tuttavia, qualche spiraglio si intravede: nei settori più diversi, sono nate altre aziende che, distinguendosi per modernità ed innovazione, riescono a rispondere efficacemente della globalizzazione.

Credo che, anche per noi intermediari, la difficoltà quotidiana sia cercare di essere attenti ed empatici verso un cliente sempre più evoluto ed informato. Credo anche nell'applicazione alle agenzie degli strumenti di pianificazione aziendale, nella formazione

professionale di tutta l'organizzazione e nell'ottimizzazione delle risorse e dei processi.

Oggi, gli agenti italiani sono pressati via web, da una concorrenza non sempre leale, che poggia essenzialmente su una sorta di stariffamento selvaggio. Lei ripete il mandato di un grande gruppo, UnipolSai, che occupa quasi quotidianamente le prime pagine dei giornali. Ciò provoca nell'utente qualche ritorno negativo? Come sono i rapporti industriali tra la sua agenzia e il nuovo management direzionale?

In questi ultimi 10 anni, rappresentando il marchio Fondiaria Sai, divisione Fondiaria, ho vissuto momenti molto delicati. Non penso possa essere smentita da alcuno l'affermazione che l'immagine delle compagnie sia stata difesa dalla presenza di agenti professionisti, radicati sul territorio, in alcuni casi da generazioni. Mi auguro che il management UnipolSai sappia cogliere la grande opportunità che può derivare dalla messa a *fattor comune* delle esperienze diverse e che si possa consolidare insieme, nel prossimo futuro, un'immagine di soggetti imprenditoriali affidabili e autorevoli, capaci di offrire e ricevere fiducia.

È necessaria però, a tutti i livelli, la coerenza tra ciò che si dichiara e i comportamenti che si mettono in atto. Sono oggi più che mai attese le azioni che rendano operativi i principi.

L'Antitrust ha chiuso l'istruttoria, accettando gli impegni prima proposti e poi sottoscritti dalle sette imprese coinvolte rendendoli vincolanti. Spiccherà il volo un nuovo senso di libertà dell'intermediazione italiana? A suo parere gli agenti ne avranno concreto beneficio o è solo ideologia spicciola?

La politica e le Authority hanno dimostrato fiducia nella figura dell'intermediario. A questo punto tocca alla categoria tutta e credo anche alle stesse compagnie, dimostrare di essere pronti a rispondere alle esigenze del mercato. Il cambiamento non sarà facile per nessuno ma, ribadisco, sono i consumatori e le normative italiane ed europee ormai a pretendere un intermediario diverso.

C'è ancora qualche problema normativo. Le leggi sono andate più avanti della contrattualistica. I contratti di agenzia, in alcuni aspetti, sono superati e stridono con la figura dell'intermediario che il legislatore ha disegnato. I prossimi mesi saranno determinanti per armonizzare le cose.

(continua a pag.4)



Giovanni Pitruzzella, presidente Antitrust



(continua da pag. 3)

I diversi competitor oggi sul mercato stanno certamente modificando il quadro professionale, imprenditoriale e di immagine della vostra categoria. Quali sono le sue reali aspettative imprenditoriali? Come immagina il prossimo quinquennio?

Crede che la figura dell'intermediario professionale etico e competente, con una adeguata organizzazione, possa avere non soltanto un futuro, ma anche rafforzare il suo ruolo sociale. Stiamo vivendo un momento storico, in cui il *welfare* pubblico riduce sempre più le prestazioni, penso alla previdenza integrativa, ai rischi catastrofali, alle *long term care*, all'assistenza sanitaria integrativa.

Dovrà, però, avere alle spalle compagnie solide, affidabili, dinamiche ed innovative per svolgere efficacemente il suo compito. È una sfida che coinvolge tutto il settore e molto dipenderà da come le parti sapranno confrontarsi, dialogare e condividere regole, obiettivi e strategie.

Fondo pensione agenti: conti in equilibrio precario, seppur prospettico. Braccio di ferro per stabilire tra le parti sociali e l'Ania una scelta giusta, equilibrata e in sintonia con lo spirito dei padri fondatori. Quale il suo pensiero sull'argomento?

È indiscutibile la necessità di riportare in equilibrio tecnico il fondo, a garanzia delle attuali e future generazioni, per garantire agli iscritti, ma anche a coloro che già percepiscono la pensione, trattamenti in linea con quanto concordato e garantito dalle regole che lo stesso **Fpa** e **l'Ania** si erano dati. Rammentando che il Cda del fondo è formato, dalla sua costituzione, per il 50% da agenti e dirigenti Ania. L'avvento delle nuove disposizioni di legge hanno messo in ginocchio non solo la nostra previdenza integrativa. Certo, sarebbe auspicabile un intervento importante delle compagnie pro risanamento, a difesa e tutela delle proprie reti di vendita. Gli agenti italiani lo meritano.

Carla Barin



Aldo Minucci, presidente Ania

COMPAGNIE

Truffa a Carige Vita Nuova, la mappa dei sequestri

Congelati denaro, titoli e immobili per un valore complessivo di 46 milioni di euro

La procura di Genova ha fatto un primo resoconto dei sequestri disposti nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta maxi-truffa ai danni di **Carige Vita Nuova**. La Guardia di Finanza, su disposizione del tribunale di Genova, ha bloccato beni per 46 milioni di euro complessivi, tra denaro contante, titoli e beni immobili a quattro dei sette principali indagati. Denaro e titoli sequestrati ammontano a 29 milioni, mentre è pari a 17 milioni il valore degli immobili. Per ciascun indagato la procura ha chiesto e ottenuto sequestri per oltre 21 milioni di euro, pari all'ammontare della truffa patita da Carige Vita Nuova, ma non tutti sono risultati in possesso di questa cifra.

All'ex dominus di Carige, **Giovanni Berneschi**, attualmente in carcere, sono stati sequestrati 21,9 milioni, all'ex ad di Carige Vita Nuova, **Ferdinando Menconi** (ai domiciliari) 1,7 milioni, stesso valore che è stato congelato al commercialista **Andrea Vallebuona**; alla nuora di Berneschi, **Francesca Amisano**, bloccati 3,5 milioni, mentre all'avvocato d'affari svizzero **Davide Enderlin** sono stati sequestrati solo 11 mila euro che si trovavano in Italia. **Ernesto Cavallini** e **Sandro Maria Callo** non risulta abbiano nulla intestato personalmente. In quanto a beni immobili, il più colpito è stato Menconi, con 15 milioni di beni sotto sigillo, tra cui l'intero edificio che ospita la scuola Vittorino Da Feltre di Genova (la cui attività didattica, tuttavia, non è stata interrotta), case e uffici a Genova, Milano e Roma. Ad Amisano sono state sequestrate due case ad Arenzano per un milione di euro di valore equivalente. A Vallebuona sono stati sequestrate due abitazioni, terreni e garage a Sori e Genova per due milioni di euro complessivi.



Giovanni Berneschi, ex dominus di Carige



B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 26 giugno di www.insurancetrade.it
Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012